

Che cosa è cambiato da 4 anni fa?

● Sig. Direttore, se c'è ancora un piccolo spazio a disposizione, vorrei poterlo utilizzare per ritornare sulla questione dell'ospedale di Villanova e riferire di una circostanza apparentemente trascurabile, ma che invece può far riflettere.

Il fatto: nel 2013, anno del bicentenario verdiano, su una rivista patrocinata dalla regione Emilia Romagna, viene pubblicato uno studio sull'ospedale di Villanova dal titolo "L'Ospedale Verdi a Villanova Sull'Arda: documenti sull'evoluzione del sistema assistenziale italiano".

Dopo una completa analisi del ruolo dell'ospedale voluto dal Maestro e della situazione sanitaria e assistenziale dell'epoca, l'autrice nel finale porta questa considerazione: "...oggi l'edificio storico dell'ospedale Verdi è affiancato da un moderno complesso, sede di un centro di recupero e di rieducazione funzionale tra i migliori in Italia.

Recentemente è stato completato di una palestra e di una piscina per la riabilitazione in acqua. Si può certamente dire che il mandato originario sia stato mantenuto, poiché la cura e la riabilitazione degli ammalati sono rimaste le missioni principali di questo centro. Qui gli ammalati, soggetti attivi, sono protagonisti nel progetto di recupero e di reinserimento come doveva essere in passato."

Ora due pensieri: L'articolo è del 2013, cioè ieri, non risale quindi alla notte dei tempi. E' poi singolare che la Regione prima lasci sottolineare l'eccellenza del centro di Villanova e pochi mesi dopo inizi a suonare la grancassa della necessità di chiudere questa eccellenza e trasferirla in altro luogo (Fiorenzuola).

Quelli del terzo sabato

Anche quest'anno, il 3° sabato d'ottobre i diplomati dell'anno 1961 e i familiari del compagno di scuola Piro Montanari, una giornata a ricordare che ha officiato una messa nel vicino "Mistadello"



Vuol dire che da una parte si appoggia un'idea mentre dall'altra si sostiene l'opposto? Mi sembra almeno stravagante. Sarà che la sinistra non deve sapere quello che fa la destra? De Gregori diceva che non è da questi particolari che si giudica, però la credibilità di una istituzione in certi casi si misura anche su queste cose.

Una caduta di credibilità induce facilmente dubbi, insicurezze, sfiducia, tutto a favore dell'antipolitica che anche per questi motivi ingrossa le sue fila ogni gior-

no. Un'ultima considerazione: la Regione ha cambiato idea in poco tempo sull'Ospedale di Villanova senza tante remore. D'accordo, ma allora nulla vieta che possa farlo di nuovo.

Il mio invito è che venga rivista la decisione di chiudere l'Ospedale e che si ritorni sui propri passi con beneficio di tutta la sanità piacentina. E soprattutto anche in questo caso senza remore.

Valter Bulla

Presidente Comitato "Amici dell'Ospedale di Villanova"